

MiBACT



Direzione Generale
Arte e Architettura
contemporanee
e Periferie urbane



la Biennale di Venezia

16. Mostra
Internazionale
di Architettura

Padiglione Italia



A
R
E
L
L
A
G
O
A
L
A

Arcipelago Italia

Padiglione Italia
alla Biennale Architettura 2018

Indice

Padiglione Italia
Biennale Architettura 2018

26 maggio - 25 novembre 2018 (vernice 24-25 maggio)

Tese delle Vergini, Arsenale

30122, Venezia, Italia

La cartella stampa è scaricabile da:

1. www.arcipelagoitalia.it/area-stampa



2. ppan.it/arcipelagoitalia_cartellastampa.zip



- 3 **Comunicato Stampa**
- 3 Arcipelago Italia. Progetti per il futuro dei territori interni del Paese
- 5 **Dalle periferie al post sisma, il patrimonio italiano sotto i riflettori internazionali**
Testo a firma di Federica Galloni
Direttore Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane
Commissario Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018
- 6 **Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018: contenuti e visioni**
Premessa a firma di Mario Cucinella
Curatore del Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018
- 6 L'architettura come strumento di rilancio dei territori
- 6 Cinque progetti per il Paese
- 8 Una mostra in tre atti
 - 1 Itinerari
 - 2 Futuro
 - 3 Progetti sperimentali
- 8 Partecipazione, collaborazione e coinvolgimento
- 9 Docufilm
- 10 **Allestimento**
- 12 **Biografia: Mario Cucinella e MC A**
- 13 **Crediti Mibact**
- 13 **Crediti Padiglione Italia**
- 14 **Workshop ed iniziative correlate**
- 16 **Immagini e fotografie**
- 18 **Ringraziamenti**
- 19 **Calendario Biennale 2018**

Comunicato Stampa

Presentazione alla stampa del Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018

Roma martedì 20 febbraio
ore 15
MIBACT
Sala Spadolini
via del Collegio Romano, 27

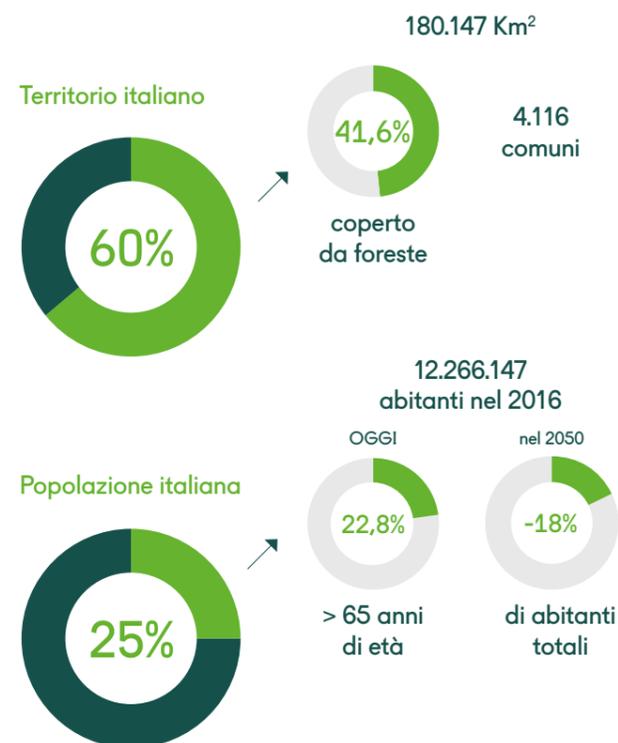
Arcipelago Italia. Progetti per il futuro dei territori interni del Paese

“ARCIPELAGO ITALIA. Progetti per il futuro dei territori interni del Paese” è il titolo del Padiglione Italia alla 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia curato da Mario Cucinella, che concentra la sua attenzione sullo spazio urbano che corre lungo la dorsale italiana, dall'Arco Alpino, lungo l'Appennino, sino nel Mediterraneo. Un itinerario con un centinaio di tappe suggerite da piccole architetture di qualità realizzate negli ultimi anni e frutto di una call promossa dal curatore, in dialogo con esempi tratti dalla storia, nella relazione tra architettura e paesaggio; un viaggio verso il futuro indagando lo stato di fatto e proponendo una riflessione su temi di attualità come le periferie, il post terremoto, le aree dismesse, gli scali ferroviari e la mobilità; cinque progetti sperimentali in altrettante aree del Paese.

Il Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018 non sarà solo un'esposizione di opere, progetti e buone pratiche: vuole essere un'opportunità per questo Paese, una riflessione di respiro internazionale utile alle comunità di questi luoghi e infine una ricerca applicata per trasformare l'analisi in proposte concrete.

Il curatore Mario Cucinella ha coinvolto in questa sfida un collettivo interdisciplinare con architetti, urbanisti, esperti della progettazione partecipata, fotografi, rappresentanti delle università locali (cfr. paragrafo “Cinque progetti per il Paese” per i dettagli) ed altri consulenti, chiedendo loro di lavorare su cinque aree strategiche per il rilancio dei territori interni del Paese, attraverso lo sviluppo di progetti sperimentali che possano diventare strumento di discussione e ausilio anche per comunità e amministratori locali. L'obiettivo è quello di contribuire a definire le opportunità dei territori mediante l'architettura, fornendo esempi di un possibile approccio metodologico per una visione futura del Paese. Gli esiti di questo processo saranno raccontati nell'ambito del Padiglione Italia 2018.

Le cinque aree strategiche individuate, in cui sono state avviate nelle scorse settimane attività di coinvolgimento con cittadini e stakeholder e iniziative specifiche, sono: la Barbagia con la piana di Ottana, nella regione centrale della Sardegna che si estende lungo i fianchi del massiccio del Gennargentu; la Valle del Belice con focus su Gibellina, nella Sicilia occidentale in provincia di Trapani; Matera nella sua relazione con la Valle del Basento; il Cratere e Camerino con la zona dell'Italia Centrale colpita dal terremoto del 2016; l'Appennino Tosco-Emiliano con particolare attenzione al Parco delle Foreste Casentinesi.



→ I numeri delle aree interne (dati in fase di elaborazione, fonte Cresme)

“ARCIPELAGO ITALIA presenta l'Italia delle mille piccole città, fatta di centri e borghi delle aree interne del nostro territorio, l'Italia della qualità della vita, della bellezza, dei saperi, dove le persone, con le loro conoscenze e competenze, sono la risorsa principale del territorio. Inoltre ARCIPELAGO ITALIA ha il pregio di mantenere alta l'attenzione della comunità internazionale sui luoghi dell'Italia centrale colpiti dal sisma e sulla sfida della ricostruzione e della valorizzazione dell'intero Appennino” dichiara **Dario Franceschini**, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

“Il Padiglione Italia curato dall'architetto Mario Cucinella per la 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia offre uno spunto interessante. L'Italia è una realtà composita non caratterizzata da grandi metropoli, ma da arcipelaghi di luoghi di varie dimensioni e densità, centri storici, città grandi, periferie, luoghi agricoli, città minori, borghi, un tessuto di entità distinte ma continuo, che chiede a gran voce di essere considerato come terreno variegato, sul quale si manifesti senza gerarchie la nostra capacità di vivificare. Si inserisce bene nel contesto della Mostra Internazionale, che ha come titolo “Freespace”, in quanto non rappresenta semplicemente un nuovo motivo di compiacimento per l'eredità del passato, ma perché contribuisce a inquadrare meglio le caratteristiche del nostro spazio abitato, sul quale vorremmo vedere l'architettura all'opera per le necessarie sue continue rigenerazioni, vero terreno di cimento per la nostra civiltà presente, tema ineludibile del nostro immediato futuro” commenta **Paolo Baratta**, Presidente della Biennale di Venezia.

“La ricerca condotta per il Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018 indaga grandi ambiti a partire da differenti punti di vista: sostenibilità e ambiente, inclusione sociale e condivisione dei patrimoni immateriali, terremoti e memoria collettiva, lavoro e salute, rigenerazione e creatività contemporanea. Temi costantemente all'attenzione della Direzione Generale e contributo alla costruzione dell'agenda urbana italiana. Tutto ciò attribuendo valore centrale alla qualità di un'architettura costruita, che parta dal confronto e dal dialogo con le comunità per rispondere innanzitutto alle loro aspirazioni e desideri” aggiunge **Federica Galloni**, Direttore Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane del MiBACT e Commissario del Padiglione Italia.

“Un sinuoso spazio oscuro che può essere visto non solo come un insieme di territori interni, ma come una grande terra di mezzo incorniciata tra le città dell'Adriatico e del Tirreno, come un molo proteso nel Mediterraneo, dove la tradizionale contrapposizione tra Nord e Sud si smaterializza davanti a quello che possiamo definire come ARCIPELAGO ITALIA. Queste aree, spazialmente e temporalmente lontane dai centri di servizio essenziali, sono detentrici di un patrimonio naturalistico e culturale inestimabile, fattore che, unito alla loro estensione territoriale, ci ha spinto a considerarne il rilancio come un tema altamente strategico per il nostro Paese” spiega **Mario Cucinella**, curatore del Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018

In questi ultimi anni l'attenzione dell'architettura si è focalizzata sulle grandi opere nelle aree metropolitane, con più di 4000 comuni, che rappresentano il 60% del territorio nazionale ed il 25% della popolazione, che rischiano di essere tagliati fuori, perdendo quella biodiversità espressiva che preferisce la giusta misura ai gesti grandiosi. “In quest'ottica - dichiara il curatore - vogliamo dar voce a quel ricco e prolifico mondo dell'architettura empatica che si esprime in piccole azioni di miglioramento e di dialogo, capaci di affrontare il rapporto, ovviamente mai completamente risolto, tra la storia, il contemporaneo e il paesaggio. Soltanto così il lavoro degli architetti può tornare ad un ruolo di responsabilità sociale”.

Il progetto di allestimento del Padiglione Italia è stato immaginato come un lungo viaggio attraverso l'ARCIPELAGO ITALIA. L'obiettivo è quello di trasmettere ai visitatori l'anima di questi luoghi, coinvolgendoli attraverso un racconto suggestivo e inclusivo, che si snoda attraverso un percorso di conoscenza tra presente e passato e sfocia nell'indagine di possibili scenari futuri.

Sono quattro le attività tematiche che, attraverso dibattiti, conferenze e laboratori, coinvolgeranno il team curatoriale con studenti di scuole e università. Ogni mese (giugno, luglio, ottobre, novembre) sarà dedicato all'approfondimento di un tema in coerenza con i contenuti emergenti di ARCIPELAGO ITALIA, attraverso quattro workshop composti da tre tipi di attività: sessione plenaria, tavola rotonda, laboratori. I testi e le lettere di Giancarlo De Carlo saranno oggetto di incontri e letture che coinvolgeranno gli studenti delle università al fine di far conoscere il suo pensiero alle nuove generazioni. L'iniziativa prende il testimone dalla maratona di lettura che dopo Istanbul e Urbino proseguirà a Milano nel 2019 nella mostra-laboratorio, in occasione dei cento anni dalla sua nascita.

Digital Kit:

Sito web: arcipelagoitalia.it

Facebook: [Arcipelago Italia](https://www.facebook.com/ArcipelagoItalia)

Twitter: [@arcipelago2018](https://twitter.com/arcipelago2018)

Instagram: [@arcipelagoitalia](https://www.instagram.com/arcipelagoitalia)

[#BiennaleArchitettura2018](https://www.instagram.com/arcipelagoitalia)

Contatti:

Ufficio Stampa e Comunicazione

Padiglione Italia 2018 – PPAN srl

comunicazione@arcipelagoitalia.it

info@ppan.it

Tel. +39 06 87751723

M. +39 388 5762810



Dalle periferie al post sisma, il patrimonio italiano sotto i riflettori internazionali

Testo a firma di **Federica Galloni**

Direttore Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane

Commissario Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018

Nell'Anno Europeo del Patrimonio, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo pone alla riflessione comune il tema del capitale storico-culturale del Paese a partire dal suo spazio urbano, dall'antico al contemporaneo, dal materiale all'immateriale, una risorsa ancora da scoprire e valorizzare. Un patrimonio che appartiene a tutti e al quale come cittadini siamo chiamati a prender parte guardando al futuro.

Il tema della 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia - scelto da Yvonne Farrell e Shelley McNamara - indaga sulla qualità dello spazio pubblico e privato, dello spazio urbano, del territorio e del paesaggio, quali riferimenti principali e finalità della stessa architettura. Coerentemente con i temi proposti il Ministro Dario Franceschini nella scelta del curatore del Padiglione Italia ha tenuto conto di questa cornice tematica e ha selezionato Mario Cucinella.

“Arcipelago Italia” è il titolo della proposta curatoriale, una ricerca-azione sulle aree interne del Paese, dall'arco Alpino, lungo tutto l'Appennino sino alle isole, luoghi ricchi di piccoli paesi e borghi distanti dalle grandi città, esemplificazione dell'identità italiana, sia per la scala che per la stratificazione storico-culturale.

Dall'Italia dei Comuni dove la bellezza, concreto progetto politico, ha prodotto spazio urbano di qualità, in cui dimensione urbana, territorio e comunità si sono rappresentate, all'Italia dei saperi e delle capacità, parte la sfida lanciata dal curatore che offre una prospettiva nuova per guardare il Paese, nella quale l'architettura contemporanea è protagonista e costituisce una opportunità e una grande risorsa per tutta la comunità.

Il progetto affronta le questioni più attuali e indaga grandi ambiti da differenti punti di vista: sostenibilità e ambiente, inclusione sociale e condivisione dei patrimoni immateriali, terremoti e memoria collettiva, lavoro e salute, rigenerazione e creatività contemporanea. Temi costantemente all'attenzione della Direzione Generale e contributo alla costruzione dell'agenda urbana italiana. Tutto ciò attribuendo valore centrale alla qualità di un'architettura costruita, che parta dal confronto e dal dialogo con le comunità per rispondere innanzitutto alle loro aspirazioni e desideri.

Il MiBACT ha contribuito alla realizzazione della mostra con un importo pari a 600.000 euro formalizzato come di consueto con una convenzione con la Fondazione La Biennale di Venezia stipulata il 14 febbraio 2018.

Arcipelago Italia è una ricerca-azione sulle aree interne del Paese (...), luoghi ricchi di piccoli paesi e borghi distanti dalle grandi città, esemplificazione dell'identità italiana, sia per la scala che per la stratificazione storico-culturale.

Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018: contenuti e visioni

Premessa a firma di Mario Cucinella
Curatore del Padiglione Italia
alla Biennale Architettura 2018

L'architettura come strumento di rilancio dei territori

Una call nazionale alla quale hanno risposto più di 500 progetti che rappresentano lo specchio del Paese e lo stato dell'architettura contemporanea nei territori interni. Una sessantina i progetti selezionati, spesso di piccole dimensioni, interventi di cucitura e rammendo con linguaggi semplici ed empatici. Il tema che emerge è il dialogo tra la storia di questi luoghi e l'architettura contemporanea, ancora difficile e irrisolto.

Abbiamo attraversato la penisola nella sua parte più intima (foreste, borghi e piccole città) e percorso pianure e boschi, abbiamo oltrepassato le porte di tante città, alla scoperta di nuovi luoghi: il quadro è molto articolato e non omogeneo. In questi ultimi decenni non è stato investito abbastanza sull'architettura contemporanea, vista non per il difficile rapporto estetico con la storia, ma semplicemente come un adeguamento ai nuovi bisogni.

Architetture nuove per affrontare le questioni ambientali: dalla sostenibilità, all'inquinamento, al risparmio energetico. Il Paese è ancora profondamente diviso tra un Nord che investe in nuove architetture pubbliche e private e un Sud che fa ancora fatica. La questione del Mezzogiorno è ben visibile nei risultati delle opere ricevute attraverso la call: troppo pochi gli investimenti sullo spazio pubblico e sulle strutture pubbliche che rappresentano bene la fatica delle amministrazioni.

Anche sul terremoto avremmo voluto trovare più architettura contemporanea, che, invece, per diverse ragioni non si vede. In questo quadro però, e questo è il punto, ci sono molti professionisti che, nonostante le tante difficoltà, svolgono il loro lavoro quotidianamente alla ricerca di qualità. Anche se in piccola scala, ma questo non significa che non siano progetti di valore, cercano attraverso la professione di risolvere i problemi di dialogo con il contesto, con le necessità locali per il rilancio dei territori.

Nel tempo, dissociare l'architettura dalle persone e dai bisogni è stata un'operazione che non ha funzionato, creando da una parte un'idea di modernità estranea e dall'altra una mancanza di qualità e bellezza. Leggo con grande attenzione le parole scritte da Pietro Consagra sulla città frontale (1969) e il suo avvertimento di una città senza arte, senza libertà espressiva e solo funzionalista o, peggio, quando scrive che le realtà urbane ci avveleneranno. Quelle parole sono state premonitrici di un futuro che poi si è avverato.

Storicamente l'architettura nel nostro territorio è sempre stata espressione di qualità e bellezza perché è attraverso di essa che le comunità si sono espresse e rappresentate. Ora il punto non è solo costruire o ricostruire, ma intercettare quelle ambizioni, quei desideri. Per questo abbiamo messo in atto una politica di ascolto, proprio per capire dove si è spezzato quell'anello che per secoli ci ha permesso di interpretare i desideri dei territori e trasformarli in architettura.

Cinque progetti per il Paese

L'architettura è un'operazione di rilancio dei territori? "Crediamo di sì. Abbiamo scelto 6 studi di architettura costituendo un collettivo che sta lavorando su 5 progetti di edifici ibridi - spiega il curatore - che possano in qualche modo risolvere i problemi dello spopolamento e dei servizi di quei territori". I luoghi prescelti sono anche il simbolo di questo Paese:

- **Gibellina**, un'operazione coraggiosa, a suo tempo un esperimento straordinario mai terminato e che può rappresentare ancora una grande opportunità. Il rilancio passerà dal recupero del Teatro di Consagra.
- **Camerino** dopo il terremoto ha bisogno di cure e attenzioni e deve essere rilanciata attraverso un'operazione di ricostruzione fondamentale per quel territorio che rappresenta un'economia regionale.
- **Ottana**, città sarda conosciuta per lo sviluppo industriale mancato, ma anche per la sua posizione strategica nel cuore della Sardegna, area nota per la longevità dei suoi abitanti. In quelle zone è necessario lavorare sul tema della salute e sulle nuove modalità di cura. Un prototipo per il Paese intero.
- **Le foreste Casentinesi**, al confine tra Emilia Romagna e Toscana, sono tra i boschi più belli d'Italia, luoghi un tempo caratterizzati da un'economia legata proprio alla filiera del legno. Oggi il tema delle foreste deve essere rimesso al centro di un dibattito di rilancio di questo importante settore produttivo.
- **Matera e gli scali ferroviari di Ferrandina e Grassano**: anche qui il tema affrontato è quello della mobilità veloce e lenta, che sarà al centro di un dibattito più ampio a livello nazionale. Gli scali saranno oggetto di due progetti di connessioni e rilancio per Matera e i territori della Valle del Basento, non più luoghi di partenza ma di arrivo per l'apprendimento, la sperimentazione e la cultura.

La scelta delle aree è l'occasione per far emergere i temi su cui crediamo sia necessario lavorare: il ruolo dell'arte e del patrimonio culturale nelle città; ricostruzione

e rapporto tra temporaneità e permanenza; nuovi spazi per la salute, mobilità e connessioni materiali e immateriali; il bosco e la filiera produttiva del legno.

"È un manifesto che vuole dare un contributo e un aiuto al Paese indicando possibili strade da percorrere, per dare valore e importanza all'architettura" precisa Cucinella.

Questo padiglione ci farà conoscere meglio il nostro Paese, quello più invisibile e ferito ma anche quello che ha enormi potenzialità e bellezza. La più estesa riserva di ossigeno del Paese, i luoghi dove sono nate le piccole e le grandi città, attraversate da secoli di storie, percorsi, persone e architetture. Scopriremo gli spazi gestiti dalle persone, la vivacità culturale e lo sforzo di molte comunità per restare nei propri luoghi. Infine una domanda: quale futuro per questi territori?

Lo sviluppo delle proposte è stato affidato ad un collettivo di architettura (scelto e coordinato da Mario Cucinella), il cui compito è quello di affrontare le cinque sfide progettuali in maniera sinergica. Gli studi di architettura coinvolti sono in parte legati a quei territori, in parte sono stati individuati per il loro talento e la loro capacità e rappresentano una nuova generazione di professionisti. Insieme a loro un gruppo di tutor ed esperti, un team di fotografi e le università locali, in modo da costruire un forte legame tra i saperi. Il collettivo è composto da:

- Progettisti: AM3 Architettura, BDR Bureau, Diverserighe Studio, Gravalos Di Monte Arquitectos, Modus Architects, Solinas Serra Architetti.
- Università: Università degli Studi della Basilicata - Prof. Chiara Rizzi, Università di Bologna - Prof. Andrea Boeri e Prof. Ernesto Antonini, Università di Cagliari - Prof. Giorgio Peghin, Università di Camerino - Prof. Maria Federica Ottone, Università di Palermo - Prof. Maurizio Carta;
- Comitato scientifico a supporto della ricerca: Massimo Alvisi, Antonella Agnoli, Michele Bondanelli, Andreas Kipar, Matteo Pedaso e Roberta Filippini (LAND), Matteo Marsilio (Domus Gaia), Federico Parolotto e Francesca Arcuri (MIC), Enzo Rizzato.
- Altri esperti: Giuseppe Zummo (artista), Vincenzo Messina (architetto), Emmanuele Curti (archeologo), Sardach (collettivo di architettura e ricerca).
- Gruppo a supporto dei processi di partecipazione: Ascolto Attivo, con Marianella Sclavi, Agnese Bertello e Stefania Lattuille.
- Fotografi: Urban Reports.
- Mario Cucinella e il suo staff.



Abbiamo attraversato la penisola nella sua parte più intima (foreste, borghi e piccole città) e percorso pianure e boschi, abbiamo oltrepassato le porte di tante città, alla scoperta di nuovi luoghi e architetture.

Una mostra in tre atti

Il Padiglione cerca di indagare e spiegare la complessità dei territori interni e il ruolo dell'architettura contemporanea per il loro rilancio, con l'obiettivo di proporre una visione di metodo, che si concretizza attraverso cinque architetture ibride per altrettante aree strategiche.

1 Itinerari

L'itinerario si snoda lungo una parte consistente dell'ARCIPELAGO ITALIA, partendo dalle Alpi Occidentali, con Il Borgo Telematico di Colletta di Castelbianco di Giancarlo De Carlo, attraversando l'arco Alpino, la dorsale appenninica giungendo poi in Sardegna. Una lettura dell'architettura contemporanea alternativa a quanto offerto dalle città metropolitane, che sono una parte minoritaria del DNA del Paese. Il viaggio è lo strumento scelto per portare il Padiglione Italia sui territori, andando a ricercare gli esempi di architettura contemporanea virtuosi, empatici e misurati, emersi mediante l'indagine conoscitiva (la call) svoltasi nei mesi precedenti la Biennale. L'obiettivo è sottolineare il dialogo esistente, i possibili nessi di continuità, tra questi esempi e le eccellenze che il nostro Paese ha espresso nell'arco della sua storia. Borghi, parchi di valore naturalistico, percorsi escursionistici, cammini e ciclovie contribuiscono al racconto di una realtà ricca, prolifica e complessa.

2 Futuro

L'Italia è nelle sue mille piccole città. Sono 13 milioni gli italiani (il 25% della popolazione, distribuita sul 60% del territorio nazionale) che vivono in quell'arcipelago di piccoli centri che emerge se si escludono dalla mappa le grandi città. Questa è l'Italia della qualità della vita, il Paese autentico,

ma che rischia di consumare il suo patrimonio culturale ed economico per i terremoti dai quali non si risolveva, per lo stillicidio dell'emigrazione dei suoi giovani, per la mancanza di connessioni moderne che ne favoriscano un rilancio. Il futuro è la conseguenza di quello che si è fatto nel passato e che si può nel presente. Il Padiglione Italia fa tesoro dei dati raccolti dal Cresme e delinea alcune tendenze a cui va incontro l'arcipelago dei piccoli centri italiani se non si mettono in atto iniziative mirate: spopolamento, impoverimento e invecchiamento.

3 Progetti sperimentali

Se è l'architettura ad avere il potenziale per rilanciare i territori, ARCIPELAGO ITALIA si fa carico di questa importante sfida ripensando un futuro possibile per i territori interni del Paese e prevedendo per loro un futuro nuovo e diverso. Sono state selezionate cinque aree strategiche (elencate nel comunicato stampa), indagate in questi mesi per arrivare a definire una risposta alle problematiche specifiche. Con i cinque progetti di ARCIPELAGO ITALIA si punta ad elaborare proposte concrete che hanno l'ambizione di servire da catalizzatori di energie e attivatori di nuove forme di sviluppo delle aree in cui sono collocati.

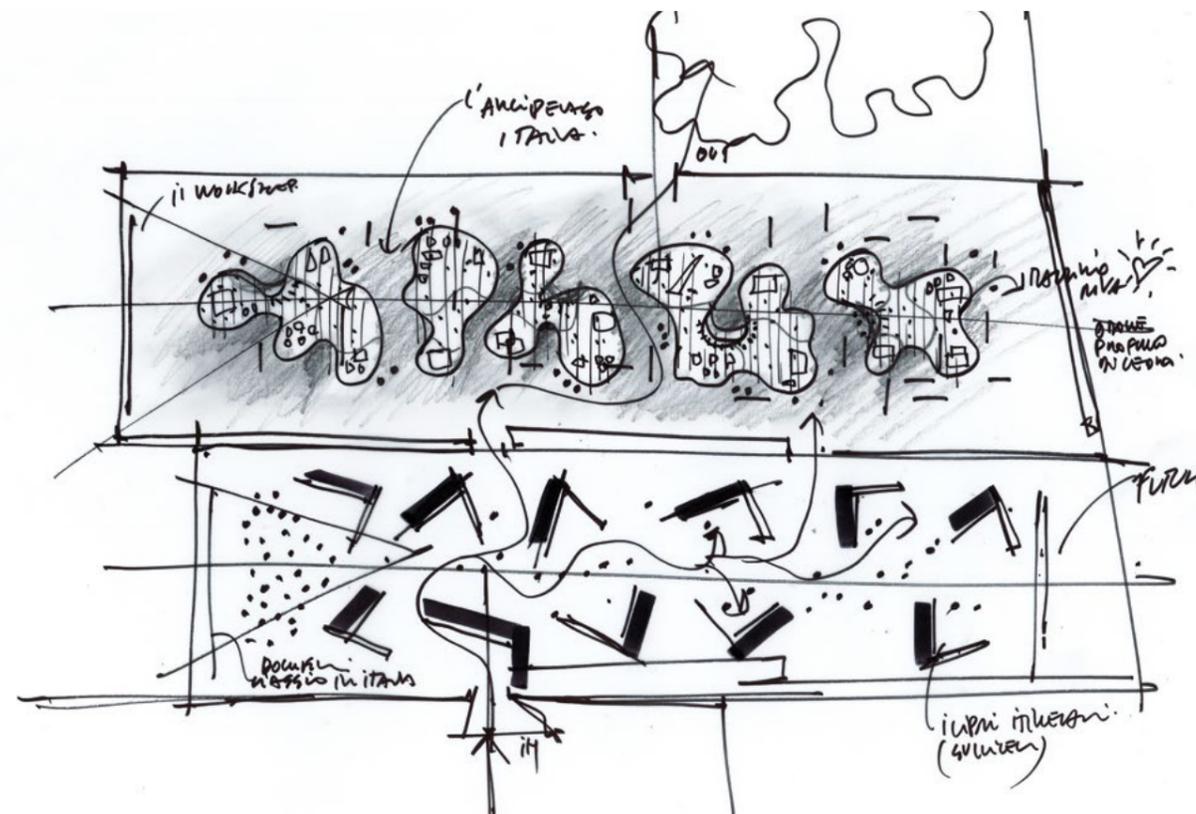
Partecipazione, collaborazione e coinvolgimento

Le risorse principali di un territorio sono le persone, le conoscenze e le competenze di cui sono portatrici. Per questo, un processo di rigenerazione territoriale efficace non



→ La sala degli itinerari - Render: staff Mario Cucinella

→ Il Padiglione Italia, schizzo di Mario Cucinella



può prescindere dal coinvolgimento attivo della comunità che in quel territorio vive. Per farlo, non basta creare estemporanee occasioni per intercettare i desiderata degli abitanti, ma occorre avviare un vero e proprio percorso di progettazione partecipata. Fare progettazione partecipata significa creare dei contesti di dialogo e di confronto, e quindi di apprendimento reciproco, in cui, a partire da una situazione specifica che riguarda direttamente le persone coinvolte, poter elaborare proposte e soluzioni innovative che nascono da un'indagine condivisa.

Nella co-progettazione è l'intelligenza collettiva che si mette in moto e approda a soluzioni precedentemente non previste e non prevedibili.

L'obiettivo iniziale è certamente quello di coinvolgere la comunità ed attivare con essa una relazione positiva, di attenzione, disponibilità e fiducia, ingaggiando gli abitanti e le istituzioni in una riflessione nuova sulle possibili traiettorie di sviluppo. I momenti di ascolto e confronto con il territorio (laboratori partecipativi) e le interviste alle figure di riferimento locali (outreach) consentiranno agli architetti di raccogliere sollecitazioni essenziali sulla base delle quali avviare l'elaborazione progettuale. Fasi successive, grazie all'utilizzo di apposite metodologie, consentiranno invece di "testare" il progetto, verificarne la corrispondenza con le iniziali suggestioni proposte, integrandolo e arricchendolo, rendendolo sempre più rispondente alle reali esigenze del territorio.

Docufilm

Il Padiglione è concepito come un percorso in grado di accompagnare il visitatore attraverso i territori interi del Paese. Partendo dal racconto dei luoghi, della loro storia e dei possibili futuri che questi si troveranno a fronteggiare, si arriva a presentare cinque proposte concrete che intendono dimostrare come l'architettura possa agire come concreto elemento di rilancio di quei territori. Un docufilm, prodotto da SOMEONE srl e Studio NICAMA con il coinvolgimento di Rai Cinema sarà proiettato all'inizio del percorso e servirà come introduzione, raccontando le aree e i loro abitanti attraverso un vero e proprio viaggio lungo ARCIPELAGO ITALIA.

La narrazione, in forma di audio-video, porta l'ARCIPELAGO ITALIA e i suoi territori nel Padiglione Italia, attraverso i progetti di architettura contemporanea, le realtà storiche che più hanno caratterizzato e caratterizzato tuttora il nostro Paese e le interviste a persone che, in modo diverso, contribuiscono alla vita dei territori interni.

Il docufilm individua per ogni itinerario delle mete da visitare e delle persone da incontrare, testimoni della bellezza dei territori interni.

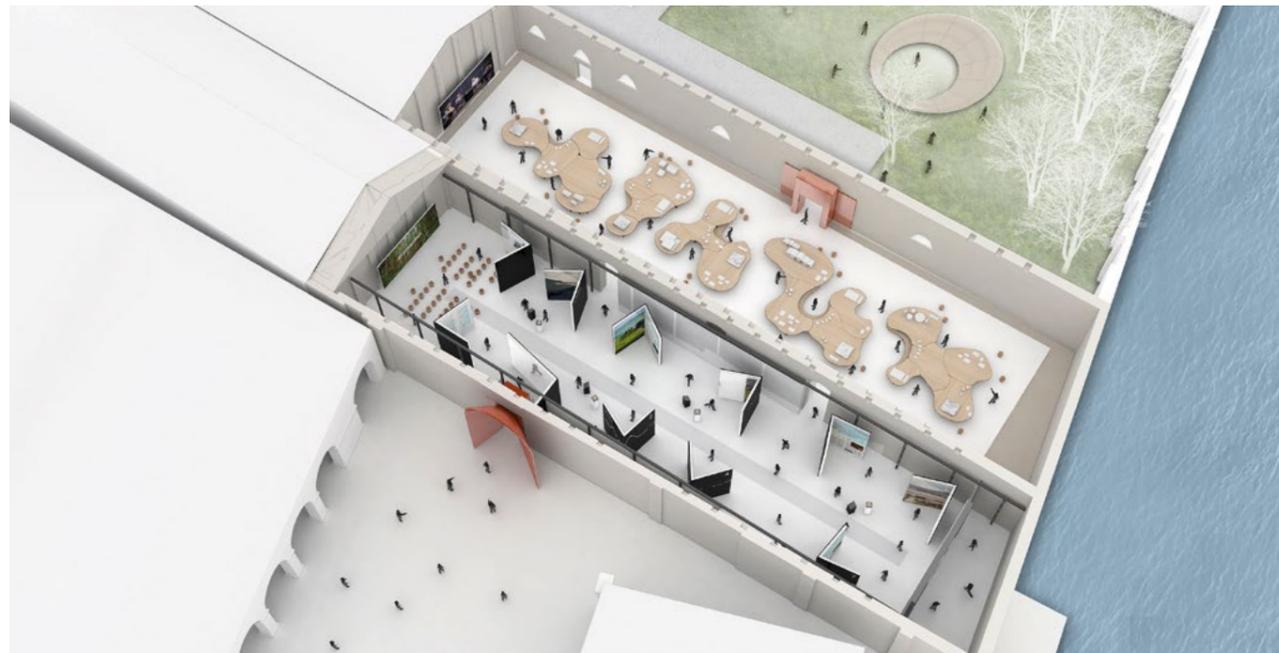
Allestimento

/ Il Padiglione è concepito come un percorso in grado di accompagnare il visitatore attraverso l'ARCIPELAGO ITALIA. L'obiettivo è quello di trasmettere ai visitatori l'anima di questi luoghi, coinvolgendoli attraverso un racconto suggestivo e inclusivo, che si snoda attraverso un percorso di conoscenza tra presente e passato e sfocia poi nell'indagine di alcuni scenari futuri, visioni di un destino possibile.

/ Partendo dal racconto dei luoghi, il Padiglione presenta cinque proposte progettuali che intendono mostrare come l'architettura possa agire come concreto elemento di rilancio di quei territori.

/ Il docufilm sarà proiettato all'inizio del percorso, nella prima tesa e servirà come introduzione, raccontando le aree e i loro abitanti attraverso un vero e proprio viaggio lungo l'Appennino. Otto grandi libri, metafora di una guida cartacea, mostreranno altrettanti itinerari, lungo i quali scoprire una selezione di progetti di architettura contemporanea, frutto dell'esito di una call lanciata nel giugno 2017, assieme a borghi storici, percorsi ed iniziative rilevanti.

/ A seguire, la seconda tesa ospiterà l'esito del percorso progettuale a più voci, multidisciplinare e inclusivo, coordinato da Mario Cucinella e dal suo staff, e condotto da sei studi di architettura emergenti italiani in collaborazione con le università locali e diverse professionalità eccellenti nell'ambito dello studio dei luoghi. Materiali che raccontano la storia, lo stato dell'arte e possibili scenari futuri. In questo luogo, lasciato libero e fruibile nella sua interezza, troveranno spazio un grande tavolo che riproduce l'ARCIPELAGO ITALIA e cinque progetti-prototipo profondamente radicati nei luoghi selezionati e in grado di riattivare le varieguate comunità. Cinque ambiziose visioni che rimettono al centro l'architettura come risposta, dando una possibile visione per il rilancio dei territori.



→ Assonometria schematica dell'allestimento del Padiglione Italia - staff Mario Cucinella
 → A fianco: Sala Arcipelago - Render staff Mario Cucinella



Biografia: Mario Cucinella e MCA

Hon., FAIA,
Int. Fellow RIBA

Mario Cucinella si laurea in Architettura all'Università di Genova nel 1986. Relatore è stato Giancarlo De Carlo (Medaglia d'Oro RIBA 1993). Dal 1987 al 1992 ha lavorato con Renzo Piano (Premio Pritzker 1998) presso Renzo Piano Building Workshop sia nello studio di Genova che a Parigi. Ha fondato Mario Cucinella Architects a Parigi nel 1992 e a Bologna nel 1999. MCA ha oggi sede a Bologna, con uno staff di 60 persone tra architetti, ingegneri ed esperti di sostenibilità.

Dal 1998 al 2006 è professore a contratto del Laboratorio di Tecnologia dell'Architettura della Facoltà di Architettura di Ferrara e dal 2004 è Honorary Professor presso la Università di Nottingham, in Inghilterra. Nel 2017, gli viene conferita dall'Università di Trento la cattedra ad honorem Adalberto Libera.

Nel 2017 Mario Cucinella è stato nominato dal Mibact curatore del Padiglione Italia alla 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Direttore del Comitato Scientifico di PLEA (Passive and Low Energy Architecture). Nel 2016 il Royal Institute of British Architects (RIBA) gli conferisce la nomina di "International Fellowship". Nel 2017 l'American Institute of Architects (AIA) gli conferisce il prestigioso Honorary Fellowship Award.

Nel gennaio 2012 ha fondato Building Green Futures: un'organizzazione no-profit il cui obiettivo è quello di fondere cultura ambientale e tecnologia per ricreare un'architettura che garantisca dignità, qualità e performance nel rispetto dell'ambiente.

Nel 2014 collabora in qualità di tutor con Renzo Piano, Senatore a Vita, al progetto G124 per il recupero delle periferie in Italia. Nel 2015 ha fondato S.O.S. - School of Sustainability a Bologna, una scuola postlaurea volta alla formazione di figure professionali nel campo della sostenibilità. Un laboratorio creativo dove costruire una cultura sulla sostenibilità attraverso il dialogo con personalità diverse, (ma che hanno in comune una visione del futuro) e trasformarla in progetti e nuova architettura attraverso il coinvolgimento diretto di aziende ed expertise differenti.

È anche attualmente in prima linea in diversi programmi per la ricostruzione: WSR - Workshop Ricostruzione Emilia (nato in seguito al terremoto che ha colpito l'area nel 2012, e che vede ora 5 progetti quasi completati) e WSR - Workshop Ricostruzione Camerino (un processo di progettazione partecipata per lo sviluppo del Piano di Ricostruzione della città di Camerino e dei suoi dintorni).

Lo studio Mario Cucinella Architects possiede una solida esperienza nella progettazione architettonica

con particolare attenzione alle tematiche energetiche ed ambientali, nel design industriale e nella ricerca tecnologica, attraverso collaborazioni con Università e programmi di ricerca della Commissione Europea. Nel 2017 è stata aperta una sede a New York.

La progettazione di edifici sostenibili e l'uso razionale dell'energia è tra le principali tematiche nel lavoro e nella ricerca di MCA. Numerosi e importanti progetti dello studio MCA sono oggi in corso di realizzazione sia in Italia che all'estero, da Vienna all'Algeria. Quattro i cantieri oggi aperti nella sola Milano (già presentati in una mostra dedicata in Triennale nel 2017), tra i quali la Torre Unipol, il nuovo Polo Chirurgico dell'Ospedale San Raffaele ed il Museo Etrusco di Corso Venezia per la Fondazione Luigi Rovati. A Roma, invece, è in corso la progettazione del Rettorato di Roma Tre ad Ostiense.



MCA:

Giulia Floriani (Amministratore Unico)
Eugenio Roncacci (General Manager)
Enrico Iascone (Partner)
Marco dell'Agli, Giulio Desiderio,
Michele Olivieri (Project Leader)

Mario Cucinella Architects Srl:
via F. Flora 6
40129 Bologna, Italia
tel +39 051 6313381
fax +39 051 6313316

Mario Cucinella Studio:
584 Broadway
#1201 New York,
NY 10012, USA
tel +1 212-431-9191

mca@mcarchitects.it
www.mcarchitects.it

Crediti Mibact

PADIGLIONE ITALIA

Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
Dario Franceschini

Sottosegretari di Stato
Dorina Bianchi
Ilaria Borletti Buitoni
Antimo Cesaro

Capo di Gabinetto
Tiziana Cocoluto

Segretario Generale
Carla Di Francesco

DGAAP - Direzione Generale Arte
e Architettura contemporanee
e Periferie urbane

Direttore Generale DGAAP e
Commissario Padiglione Italia
Federica Galloni

Dirigente Servizio II
Angela Tecce

Coordinamento generale
Referente per l'architettura
contemporanea e le periferie urbane
Esmeralda Valente

Amministrazione
Massimo Epifani
Giovanna Terranova

Segreteria
Annamaria Abbamonte
Dora Giuseppina Campisi
Anna Mazzuoccolo
Claudio Ricci

Ufficio stampa MiBACT
Capo Ufficio stampa
Mattia Morandi

Addetti Stampa
Francesca Saccone
Carlo Zasio

Ufficio stampa DGAAP
Paola Pierotti

Produzione
La Biennale di Venezia

Crediti Padiglione Italia

Curatore
Mario Cucinella

Management e sponsorship
Giulia Floriani

Coordinatore di progetto
Irene Giglio

Ricerca e sviluppo
Valentina Porceddu
Valentina Torrente
Laura Zevi

Process development
Giuliana Maggio

Allestimento
Giovanni Sanna
Cecilia Perotti

Modelli
Yuri Costantini
Andrea Genovesi

Social Media
Alessia Ravaldi

Advisor del curatore:

Mario Abis
Antonella Agnoli
Aldo Bonomi
Maurizio Carta
Luca De Biase
Roberta Franceschinelli
Alex Giordano
Ezio Micelli
Antonio Navarra
Fabio Renzi
Paolo Testa

Progetto grafico
ZUP

Comunicazione
PPAN

Ideazione e produzione video
Francesco Paolucci

Docufilm
Realizzato da Studio Nicama
Prodotto da SOMEONE srl

Fotografie
Urban Reports

Catalogo
Quodlibet

Annex - Viaggio in Italia
Domus

Workshop ed iniziative correlate

- / La Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane del MiBACT d'intesa con Mario Cucinella, curatore del Padiglione Italia alla 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, promuove quattro attività tematiche attraverso dibattiti, conferenze e laboratori che coinvolgeranno parte del team curatoriale con studenti di scuole e università.
- / In programma quattro appuntamenti (giugno, luglio, ottobre, novembre), con temi specifici in coerenza con i contenuti emergenti di ARCIPELAGO ITALIA: quattro workshop di tre giorni, articolati in diversi momenti (sessione plenaria, tavola rotonda, laboratori e letture).
- / La sessione plenaria sarà una conferenza introduttiva nella quale Enti, Associazioni, Esperti e Fondazioni potranno contribuire a diffondere e ampliare i contenuti di ARCIPELAGO ITALIA in linea con il tema del mese.
- / La tavola rotonda sarà un'occasione nella quale i team del collettivo potranno presentare e discutere il progetto con esperti, amministratori e portatori di interesse, affinché il lavoro fatto possa ritornare ai territori.
- / Le letture nel Giardino delle Vergini saranno delle occasioni informali dove i giovani presteranno la loro voce, portando il pensiero anticipatore di De Carlo.

INIZIATIVA 1:

Workshop 1
Boschi e Foreste
giugno 2018

INIZIATIVA 2:

Workshop 2
Ricostruzione Arcipelago
luglio 2018

INIZIATIVA 3:

Workshop 3
Salute
ottobre 2018

INIZIATIVA 4:

Workshop 4
Connessioni e Futuro
novembre 2018

Giugno

BOSCHI E FORESTE
spazio libero
dell'arcipelago
/ tema del mese \

WORKSHOP 1

GIORNO 1

SESSIONE PLENARIA
/ relatori, esperti, enti,
associazioni \

TAVOLA ROTONDA
Progetto
sperimentale
Appennino Tosco
Emiliano
/ curatore, team
Appennino, 3/4 portatori
di interesse \

GIORNO 2

LETTURE
/ esempio SNAI,
GDC, varie \

Luglio

RICOSTRUZIONE
ARCIPELAGO
arte, innovazione
/ tema del mese \

WORKSHOP 2

GIORNO 1

SESSIONE PLENARIA
/ relatori, esperti, enti,
associazioni \

TAVOLA ROTONDA
Progetti
sperimentali
Camerino, Belice
/ curatore, team
Camerino, team Belice,
3/4 portatori di interesse \

GIORNO 2

LETTURE
/ esempio SNAI,
GDC, varie \

Agosto

IN VIAGGIO
NELL'ARCIPELAGO
otto itinerari
/ tema del mese \

TALK

GIORNO 1

RACCONTO ITINERARI
1 / 2 / 3 / 4

GIORNO 2

RACCONTO ITINERARI
5 / 6 / 7 / 8

Ottobre

SALUTE
spazi del ben vivere
nell'arcipelago
/ tema del mese \

WORKSHOP 3

GIORNO 1

SESSIONE PLENARIA
/ relatori, esperti, enti,
associazioni \

TAVOLA ROTONDA
Progetto
sperimentale
Barbagia
/ curatore, team Barbagia,
3/4 portatori di interesse \

GIORNO 2

LETTURE
/ esempio SNAI,
GDC, varie \

Novembre

CONNESSIONI
E FUTURO
attraverso
l'arcipelago
/ tema del mese \

WORKSHOP 4

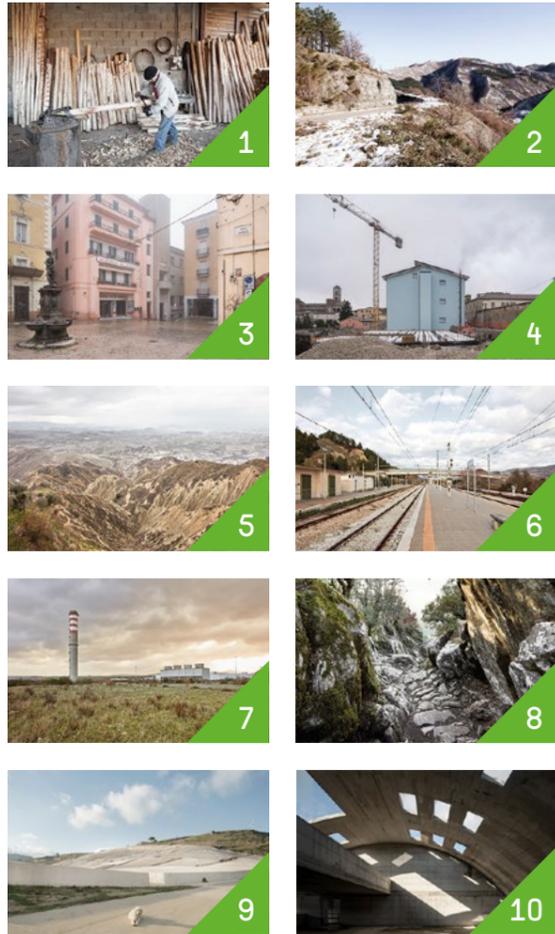
GIORNO 1

TAVOLA ROTONDA
Progetto
sperimentale Valle
del Basento
/ curatore, team Matera,
3/4 portatori di interesse \

GIORNO 2

SESSIONE PLENARIA
Il Futuro
/curatore, comitato
scientifico, istituto
per il futuro \

Immagini e fotografie Fotografie



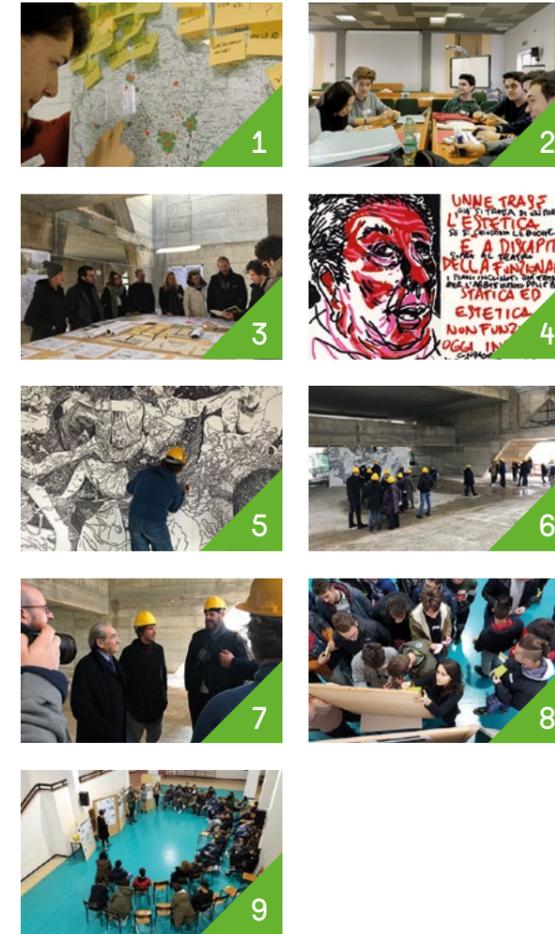
1. Appennino Tosco-Emiliano: Segheria a Berleta, Forlì - Urban Reports
2. Appennino Tosco-Emiliano: Strada tra Santa Sofia e Campigna - Urban Reports
3. Camerino: Lo spazio pubblico di Piazza Garibaldi - Urban Reports
4. Camerino: Una nuova scuola - Urban Reports
5. Collina Materana: I dirupi dei calanchi di Pisticci - Urban Reports
6. Collina Materana: Stazione di Ferrandina Scalo - Urban Reports
7. Barbagia: Uno dei comparti industriali dismessi di Ottana - Urban Reports
8. Barbagia: Percorsi di pietra al Monte Gonare - Urban Reports
9. Belice: Il cretto di Burri a Gibellina vecchia - Urban Reports
10. Belice: La spazialità del Teatro di Consagra a Gibellina - Urban Reports

Workshop



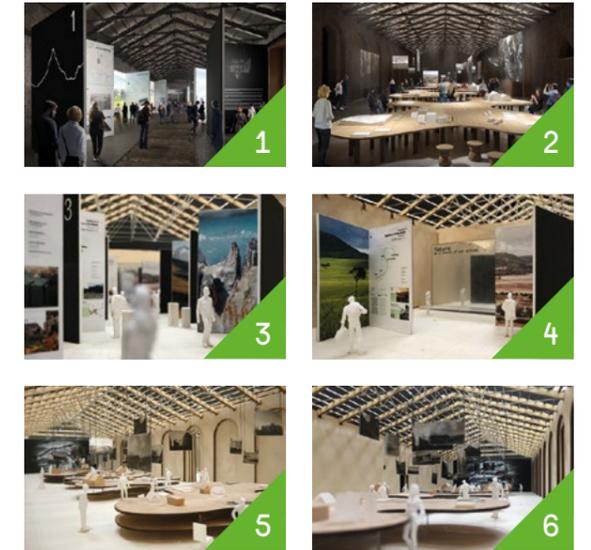
1. Primo Workshop, Bologna - Francesco Paolucci
2. Primo Workshop, Bologna - Francesco Paolucci
3. Primo Workshop, Bologna - Francesco Paolucci
4. Primo Workshop, Bologna - Francesco Paolucci
5. Terzo Workshop, Bologna - Francesco Paolucci
6. Terzo Workshop, Bologna - Francesco Paolucci

Partecipazione



1. Attività di partecipazione a Poppi 17/01/2018 - Francesco Paolucci
2. Attività di partecipazione a Poppi 17/01/2018 - Francesco Paolucci
3. Attività di partecipazione a Gibellina 14/01/2018 - Staff M. Cucinella
4. Attività di partecipazione a Gibellina 14/01/2018 - Staff M. Cucinella
5. Attività di partecipazione a Gibellina 14/01/2018 - Staff M. Cucinella
6. Attività di partecipazione a Gibellina 14/01/2018 - Staff M. Cucinella
7. Attività di partecipazione a Gibellina: Mario Cucinella e Lorenzo Barbera, fondatore del Cresm, 04/02/2018 - Staff M. Cucinella
8. Attività di partecipazione a Garaguso Scalo 17/01/2018 - Staff M. Cucinella
9. Attività di partecipazione a Garaguso Scalo 17/01/2018 - Staff M. Cucinella

Allestimento



Il curatore



1. Render Tesa 1 - Staff M. Cucinella
 2. Render Tesa 2 - Staff M. Cucinella
 3. Dettaglio modello - Staff M. Cucinella
 4. Dettaglio modello - Staff M. Cucinella
 5. Dettaglio modello - Staff M. Cucinella
 6. Dettaglio modello - Staff M. Cucinella
1. Mario Cucinella - Curatore del Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018

Ringraziamenti

Il Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2018 sarà realizzato grazie al supporto di:

SPONSOR



SPONSOR TECNICI



Calendario Biennale 2018

16. Mostra Internazionale di Architettura

26 maggio - 25 novembre 2018

a cura di Yvonne Farrell e Shelley McNamara

#BiennaleArchitettura2018

12. Festival Internazionale di Danza Contemporanea

22 giugno - 1 luglio 2018

diretto da Marie Chouinard

#BiennaleDanza2018

46. Festival Internazionale del Teatro

20 luglio - 5 agosto 2018

diretto da Antonio Latella

#BiennaleTeatro2018

75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

29 agosto - 8 settembre 2018

diretta da Alberto Barbera

#BiennaleCinema2018

62. Festival Internazionale di Musica Contemporanea

28 settembre - 7 ottobre 2018

diretto da Ivan Fedele

#BiennaleMusica2018

Per informazioni

Ufficio Stampa - La Biennale di Venezia

tel. +39 041 5218 849 infoarchitettura@labiennale.org

www.labiennale.org

Facebook: La Biennale di Venezia - Twitter: la_Biennale - Instagram: @labiennale

#BiennaleArchitettura2018

PRO
G
INT
I